

## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

---

### **ENTE**

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (\*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

- 4) Titolo del programma (\*)

DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! 2021

- 5) Titolo del progetto (\*)

2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (\*)

Settore: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
Area di intervento: 1. Animazione culturale verso minori, 9. Attività di tutoraggio scolastico

- 7) Contesto specifico del progetto (\*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

#### **DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE**

La recente pandemica da COVID-19 ha evidenziato l'urgenza del dibattito sulle azioni socio-culturali e legislative finalizzate alla tutela dei bisogni e delle istanze educative di crescita dei minori. Secondo il report di Save the Children "L'impatto del Corona Virus sulla povertà educativa", infatti, le chiusure delle principali agenzie educative (scuola, luoghi aggregativi e di sport, etc.) e l'adozione di una didattica a

distanza, incapace di preservare gli aspetti psicologici, emotivi e relazionali del percorso di crescita dei minori, **dall'inizio della pandemia da COVID-19** hanno portato ad un **aumento del +50% delle famiglie che ritengono che i propri figli abbiano bisogno di un sostegno educativo.**

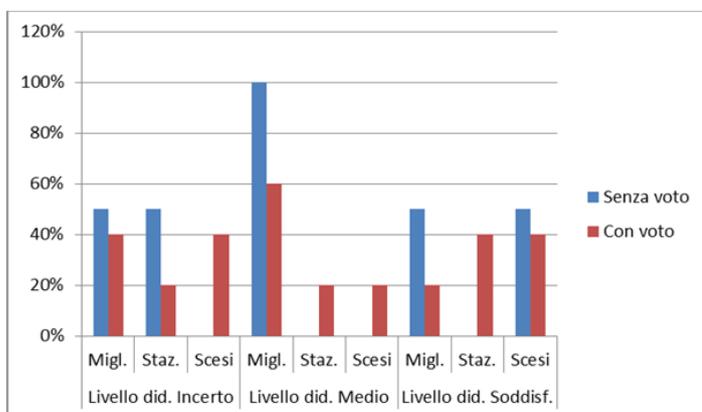
Proprio gli effetti che tale situazione emergenziale ha causato su questa fascia di popolazione, particolarmente vulnerabile e carente di strumenti di comprensione e contestualizzazione dello stravolgimento che le disposizioni nazionali e regionali di prevenzione dei contagi hanno avuto sulle loro vite, hanno rimarcato **l'importanza di attuare una presa in carico globale dei bisogni e delle istanze di crescita dei minori, in cui gli aspetti psicologici, emozionali, cognitivi e sociali sono interconnessi** e di calare tale riflessione all'interno di tutte le agenzie educative con cui essi si relazionano, tra cui la scuola, la famiglia e i luoghi informali di apprendimento.

Ad oggi, tuttavia, la maggior parte delle scuole e delle agenzie educative continuano a prediligere metodologie educative nozionistiche e parametri quantitativi uniformati di valutazione e programmazione delle attività, basati su una logica di profitto e di risultati standardizzati, il cui raggiungimento spesso viene messo in primo piano rispetto al singolo percorso di crescita del bambino.

L'inefficacia di tale approccio pedagogico era emersa già 10 anni fa quando un Gruppo di Ricerca (costituito da professionisti nell'ambito educativo della scuola primaria e secondaria) aveva messo a confronto la valutazione classica adottata nella scuola, costituita da un voto numerico indice del livello di raggiungimento del risultato prestabilito, con il "non voto" proposto dalla scuola del gratuito, metodo pedagogico alternativo in cui tra le varie proposte c'è la sostituzione del voto numerico con una valutazione dialogica, in cui viene posto l'accento sul percorso fatto dall'alunno, sui punti di forza e sugli aspetti da rafforzare. Come evidenziato dal grafico riportante gli esiti dell'indagine condotta nell'anno scolastico 2010-11, il netto miglioramento degli

Gruppo	Livello did. Incerto			Livello did. Medio			Livello did. Soddisf.		
	Migl.	Staz.	Scesi	Migl.	Staz.	Scesi	Migl.	Staz.	Scesi
Senza voto	50%	50%	00%	100%	00%	00%	50%	00%	50%
Con voto	40%	20%	40%	60%	20%	20%	20%	40%	40%

\*dove migl. = migliorati ; staz. = stazionari;



alunni per i quali era stato applicato il "non voto", indipendentemente dal loro livello didattico di partenza, è una prova inconfutabile del fatto che **prediligere una metodologia più flessibile di insegnamento e di valutazione, centra sull'importanza delle singole caratteristiche degli alunni e valorizzante il percorso fatto**, piuttosto che il raggiungimento o meno degli standard prefissati, a lungo termine ha un affetto positivo sul rendimento complessivo, oltre che sul vissuto del bambino, che si sente valorizzato nella sua globalità.

Attualmente **nella scuola italiana, quasi unicamente per i minori con specifici disturbi certificati, è prevista una personalizzazione della proposta educativa e delle valutazioni** sulla base delle soggettive caratteristiche del

bambino, prevedendo anche l'attivazione di una rete di supporto funzionale a supportarlo nel percorso scolastico ed educativo, integrando le sue difficoltà con strumenti che gli permettano di accedere in egual misura alle possibilità educative offerte dalle istituzioni scolastiche, socio-ricreative e culturali del territorio.

Ai tali casi certificati, che secondo gli ultimi dati regionali dell'Emilia Romagna pubblicati nel 2018 corrispondono al 2,9% dei minori totali (con un trend in crescita dal +0,7% rispetto alla rilevazione precedente), vanno aggiunti tutti i casi di minori che, nonostante siano stati segnalati alle autorità competenti, presentano un livello di disagio che non rientra negli standard indispensabili alla certificazione. Il non rientrare negli standard necessari per accedere alle forme di sostegno previste, se da un lato è un indicatore positivo del fatto che il disagio ha un livello contenuto di intensità, dall'altro relega tali minori ad una zona grigia in cui la presa in carico del loro disagio è lasciata in mano alla gestione individuale della famiglia e alla discrezionalità del sistema educativo in cui sono inseriti, con il rischio che, proprio per l'entità contenuta del fenomeno, non venga seguito da nessuno aumentando la probabilità di un peggioramento e di un vissuto negativo del minore. Soprattutto per tali minori con difficoltà psico-fisiche non certificate, l'emergenza pandemica da COVID-19 ha evidenziato l'inadeguatezza di un sistema educativo che, basandosi su modalità frontali e standardizzate, oltre

a non riuscire a rispondere ai loro bisogni di crescita ha concorso a creare in loro un vissuto negativo e di esclusione.

Alla luce di tali dati va quindi a delinearsi un quadro in cui **gli interventi formativi ed educativi proposti ai minori, soprattutto nell'ultimo periodo di COVID-19, sono spesso incapaci di prendere in carico la globalità dei reali bisogni e delle caratteristiche individuali del bambino, anche in molti casi di comprovato disagio segnalato ma che, non rientrando nei parametri di certificazione, vengono comunque seguiti secondo i parametri standardizzati.**

#### **FORLÌ-CESENA**

Nella provincia di Forlì-Cesena, dove con un +1,25% dei minori residenti (e un picco del +3,65% nella città di Forlì) registrato nell'ultima indagine risalente al 2018 si conferma il trend regionale di crescita della popolazione minorenni, risulta particolarmente importante portare avanti le riflessioni sopracitate, calate soprattutto all'interno delle fasce più vulnerabili di tale popolazione, tra i quali spiccano i minori con disturbi dell'apprendimento.

Dagli ultimi dati diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, nell'anno 2016, nella provincia di Forlì-Cesena sono state fatte 2.052 segnalazioni di minori (pari al 4,4% dell'intera popolazione scolastica) con sospetto DSA, delle quali solo 978 sono state certificate, (pari al 47,7% delle segnalazioni, e al 2,1% della popolazione scolastica totale).

Ciò significa che **il 2,3% dei minori in età scolare della provincia di Forlì-Cesena** (pari al 52,3% delle segnalazioni totali di DSA, cioè 1.074 minori), **presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno**, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

Alla luce di questo, e in relazione ai dati demografici provinciali aggiornati al 2020, **nella provincia di Forlì-Cesena sono presenti 671 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 29.209 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno**. Tale dato assume una particolare rilevanza alla luce del fatto che, come riportato dal focus dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, a fronte di una complessiva diminuzione del numero totale di alunni, quelli presentanti un handicap residenti nella provincia di Forlì-Cesena hanno registrato un **aumento del +3,07% nell'anno scolastico 2020/21** rispetto al 2019/20.

#### **RIMINI**

Anche nella provincia di Rimini, a conferma dei dati regionali in controtendenza con quelli nazionali, nell'anno 2018 è stato registrato un aumento del numero di minori residenti, con un +2,91%, che evidenzia anche in questa zona la particolare importanza dell'analisi della situazione di questa fascia di popolazione e delle problematiche ad essa correlate, tra i quali i disturbi legati all'apprendimento.

Dai dati diffusi dall'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, nell'anno 2016, nella provincia di Rimini sono state fatte 2.375 segnalazioni di minori (pari al 6,2% dell'intera popolazione scolastica) con sospetto DSA, delle quali solo 1.065 sono state certificate, (pari al 44,8% delle segnalazioni, e al 2,8% della popolazione scolastica totale). Ciò significa che ci sono almeno 1.310 casi di sospetti DSA (pari al 55,2% delle segnalazioni e al 3,4% dell'intera popolazione scolastica), la cui gravità del disturbo non è tale da rientrare nei parametri per accedere alla certificazione, per i quali non è prevista nessuna forma di sostegno. Ciò significa che **il 3,4% dei minori in età scolare della provincia di Rimini** (pari al 55,2% delle segnalazioni totali di DSA, cioè 1.310 minori), **presenta una forma di disagio legata all'apprendimento per la quale non è prevista nessuna forma di individualizzazione degli interventi e di sostegno**, a causa dell'entità non sufficientemente grave per accedere alla certificazione.

Alla luce di questo, e in relazione ai dati demografici provinciali aggiornati al 2020, **nella provincia di Rimini sono presenti 851 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni**, dei 25.043 totali, **presentanti una forma di disturbo legato all'apprendimento segnalato alle autorità competenti ma non avente diritto ad una certificazione e per i quali quindi non è prevista nessuna forma di sostegno**. Tale dato assume una particolare rilevanza alla luce del fatto che, come riportato dal focus dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna, a fronte di una complessiva diminuzione del numero totale di alunni, quelli presentanti un handicap residenti nella provincia di Rimini hanno registrato un **aumento del +1,87% nell'anno scolastico 2020/21** rispetto al 2019/20.

#### **DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE**

L'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fin dagli anni '90, ha iniziato ad interrogarsi sulla necessità di una scuola che metta al centro la persona nella globalità dei suoi aspetti costitutivi, fisici, psicologici e spirituali e perciò accolta e valorizzata nella sua originalità, contrapponendo alla logica del profitto, basata su parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione della didattica che caratterizza l'attuale sistema scolastico italiano, la gratuità dell'apprendimento e la valorizzazione dell'individualità, personalizzando gli interventi al di là di eventuali certificazioni di disagio.

Da tale dibattito è nato un progetto pedagogico, noto come "Scuola del gratuito", il cui modello è stato esplicitato in un apposito manifesto e che propone specifiche pratiche di implementazione nel sistema scolastico. L'elemento caratterizzante è la relazione tra il bambino e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo, in particolare insegnanti e famiglia: una relazione chiara, autentica ed empatica è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo.

Nella pratica la "Scuola del gratuito" propone:

- lo sviluppo di un'educazione attiva, motivante e cooperativa attraverso la sostituzione del voto numerico con una valutazione dialogica (rimandi verbali e lettere che evidenzino i punti di forza e di debolezza su cui lavorare, mettendo in risalto il percorso) e la predilezione di una didattica laboratoriale;
- la valorizzazione delle diversità e dell'integrazione attraverso l'individualizzazione dei percorsi indipendentemente dalle certificazioni di disabilità e la predilezione di classi con un numero ridotto di alunni;
- la cooperazione educativa con le famiglie attraverso la creazione di appositi canali di comunicazione e condivisione come incontri periodici, attività specifiche di formazione e condivisione con i bambini e il corpo insegnanti;
- l'attenzione alla formazione e alla motivazione degli insegnanti che, in funzione del ruolo diretto che ricoprono nel percorso scolastico dei bambini, sono il vero cuore propulsivo della scuola, fondamentali per instillare negli alunni e nelle famiglie l'importanza della gratuità del percorso educativo e la passione per il conoscere e lo sperimentare, condizioni indispensabili per un reale apprendimento, significativo e duraturo;
- la partecipazione attiva degli alunni nel percorso educativo, di cui rappresentano il nucleo centrale di partenza e di destinazione di ogni intervento, attraverso il coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione nell'espressione delle proprie preferenze ed inclinazioni, trasformando la classe, da luogo sterile di passaggio di nozioni, a luogo di sperimentazione, espressione ed esperienza.

Negli anni la Scuola del gratuito ha conosciuto diverse esperienze e sperimentazioni, principalmente nella scuola primaria e secondaria e recentemente anche nell'asilo, in realtà sia interne che esterne all'Ass. Comunità Papa Giovanni, anche coinvolgendo anche i suoi enti di accoglienza, consolidandosi come metodo pedagogico condiviso e di comprovata efficacia.

#### **ASILO "LA RESURREZIONE" di Rimini**

"La Resurrezione", aperta nel 1968 come asilo parrocchiale, dal 1974 è entrata nella Federazione Italiana Scuole Materne (FISM) e dal 2000 è riconosciuta come scuola paritaria, portando avanti un'esperienza pedagogica e didattica 50ennale che ogni anno si arricchisce di nuove proposte. Dal 2013 è passata sotto la gestione della Cooperativa "La Fraternità", ente di accoglienza della Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII già molto attivo e conosciuto nel territorio riminese, che ha avviato qui una delle prime sperimentazioni della scuola del gratuito nell'ambito della scuola dell'infanzia.

"La Resurrezione" è un luogo significativo di apprendimento e socializzazione in cui, sempre attraverso il gioco, i bambini possono crescere nelle autonomie e nelle competenze, nella propria identità e cittadinanza; l'asilo, aperto dal lunedì al venerdì con l'orario 8-16, dispone di ampi spazi interni ed esterni dove i bambini possono fare esperienza e sperimentarsi in attività funzionali al loro sviluppo armonico e di una mensa interna gestita da personale qualificato. Con la sua pluridecennale esperienza è una realtà ben radicata nella zona, dove collabora con diversi enti pubblici e/o privati nell'implementazione di diverse attività (laboratori, centri estivi, etc.) in un'ottica di apertura e continuità nel territorio.

L'aspetto centrale della globalità e della complessità del percorso educativo, che non si esaurisce con gli interventi scolastici, ha portato l'Ente a collaborare con l'Associazione AG23 nel proporre attività rivolte ai minori del territorio di Rimini anche nel periodo extrascolastico, nei mesi estivi in cui è sospesa l'attività didattica, realizzate presso il centro estivo "Fai Centro", dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico.

#### **SCUOLA "DON ORESTE BENZI" di Forlì**

La scuola nasce a Forlì nel 1850 con le Suore Maestre di S. Dorotea come collegio per ragazze, diventando fin da subito un punto di riferimento per la città. Nel 1953 la scuola elementare conquista la "parificazione" e nel 2000 la parità. Nello stesso anno l'Istituto affida la gestione amministrativa della scuola primaria all' "Associazione Amici della Scuola di S. Dorotea", costituita dai genitori degli alunni, e nel 2003 avvia la Scuola Secondaria di primo grado.

Nella primavera del 2017, accogliendo i nuovi "segni dei tempi" l'associazione bussava alle porte della Comunità Papa Giovanni XXIII, ente di accoglienza dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, che decide di sostenere e accompagnare il cammino della scuola con un nuovo carisma.

Oggi la Comunità Papa Giovanni XXIII guida questo progetto coniugando i principi della Scuola del Gratuito, intuizione del suo fondatore don Oreste Benzi, con il Bilinguismo. Dal 2012, infatti, la scuola ha avviato con successo la sperimentazione didattica del CLIL ("*Content and Language Integrated Learning*") quale strumento privilegiato per l'insegnamento della lingua inglese. I risultati di apprendimento ottenuti ed il consolidamento della metodologia hanno portato a caratterizzare la scuola come "bilingue". La scuola è aperta dalle 8 alle 16 offrendo diverse soluzioni di orario tra cui poter scegliere: durante la mattina si svolgono le attività strettamente curricolari, mentre nel pomeriggio, di cui gli alunni possono scegliere se farne da un minimo di 3 a un massimo di tutti e 5, si svolgono le attività laboratoriali e i progetti educativi.

Nell'ottica di globalità e complessità del percorso educativo, che non si esaurisce con il percorso scolastico, l'Ente collabora con l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII nel proporre attività rivolte ai minori del territorio di Forlì anche nel periodo extrascolastico, nei mesi in cui è sospesa l'attività didattica quali l'estate e le vacanze in occasione delle festività, realizzate presso il vicino "Villaggio della Gioia": realtà che accoglie residenzialmente minori, con o senza le figure genitoriali, provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale ai quali vengono proposte attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.).

Le attività scolastiche ed extrascolastiche realizzate dagli enti di accoglienza nel 2020 facenti capo alle sedi progettuali asilo "La Resurrezione" e scuola primaria "Don Oreste Benzi" sono state:

- inserimento scolastico di 119 bambini, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, così divisi: 39 presso l'Asilo "La Resurrezione", divisi in due classi da 21 e 18 alunni, e 80 presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi", con una media di 16 alunni per ciascuna classe, dalla prima alla quinta elementare;
- introduzione dell'inglese, come lingua didattica nello svolgimento nelle normali attività scolastiche in entrambe le scuole, per un minimo di 1 volta a settimana;
- realizzazione in totale di 9 diversi laboratori e/o progetti educativi finalizzati all'espressione e alla sperimentazione quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità, progetto di avviamento al gesto grafico presso l'asilo "La Resurrezione", e laboratorio di arte, di teatro, di yoga e di spagnolo presso la scuola primaria "Don Oreste Benzi";
- coinvolgimento dei genitori in specifiche attività, realizzate 2 volte all'anno per ciascun nucleo familiare, quali: colloqui individuali con le insegnanti, incontri di confronto e condivisione, incontri tematici e momenti ricreativi e di condivisione con i figli;
- frequenza di 54 minori, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, alle attività extrascolastiche aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate, per 40 di essi (di cui 10 frequentano anche le attività scolastiche), presso il centro estivo "Fai Centro" a Rimini e, per i restanti 14, presso il Villaggio della Gioia a Forlì.

Tutte le attività sopracitate, a causa delle restrizioni nazionali e regionali finalizzate a contenere il rischio di contagio da COVID-19, in alcuni periodi del 2020 hanno subito un'interruzione e/o una modifica delle modalità di implementazione. Nello specifico, nei mesi da marzo a maggio 2020 tutte le attività sono state sospese, ad eccezione delle attività scolastiche strettamente curricolari, che sono state realizzate in Didattica A Distanza. Nei restanti mesi, inoltre, le normative vigenti hanno imposto una riorganizzazione delle attività di gruppo per poter garantire il distanziamento minimo e la predilezione dei collegamenti online per gli incontri con le famiglie.

Alla luce del contesto sopra descritto, l'intervento promosso dall'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in co-progettazione con i suoi enti di accoglienza "Comunità Papa Giovanni XXIII" e "La Fraternità" si inserisce coerentemente all'interno del programma 2021 DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! attraverso la proposta di interventi educativi individualizzati - realizzati nel periodo scolastico ed extrascolastico - sulla base delle reali istanze di crescita dei minori e in grado di integrare eventuali condizioni di disagio, che concorrono alla realizzazione di un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti, come sottolineato dall'obiettivo 4 dell'Agenda 2030 a cui il programma fa riferimento.

### **DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO**

Il bisogno specifico individuato, in riferimento al contesto e all'intervento dell'Ente sopra descritti, è il seguente.

#### **BISOGNO SPECIFICO**

Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, nel 2020, ci sono 1.522 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo interventi a distanza a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 e parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non sono in grado di accogliere le soggettive esigenze di crescita e rispondere ai loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione.

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:**

- attività scolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 119 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;
- attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 54 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo.

### *7.2) Destinatari del progetto (\*)*

I destinatari del progetto 2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO sono i **163 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni del territorio di Rimini e Forlì** che, bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo, avranno la possibilità di trovare accoglienza delle soggettive esigenze di crescita, integrazione ed animazione socio-culturale attraverso il coinvolgimento nelle attività scolastiche ed extrascolastiche facenti capo alle sedi progettuali Asilo "La Resurrezione" di Rimini e scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì, così divisi:

- **39 minori** di età compresa tra i 3 e i 5 anni **frequentanti le attività scolastiche facenti capo all'Asilo "La Resurrezione"** di Rimini, divisi in due classi rispettivamente da 18 e 21 alunni;
- **80 minori** di età compresa tra i 6 e i 10 anni **frequentanti le attività scolastiche facenti capo alla scuola primaria "Don Oreste Benzi"** di Forlì, divisi in 5 classi rispettivamente di 15, 21, 20, 15 e 9 alunni;
- **30 minori** del territorio di Rimini, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, **frequentanti le attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione"** e realizzate presso il centro estivo "Fai Centro"; a questi vanno aggiunti altri 10 minori, già contati nei destinatari delle attività scolastiche perché frequentanti sia le attività scolastiche che quelle extrascolastiche dell'asilo, per un totale di 40 minori;
- **14 minori** del territorio di Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, **frequentanti l'attività extrascolastica facente capo alla scuola primaria "Don Oreste Benzi"** e realizzata presso il limitrofo "Villaggio della Gioia", struttura residenziale dove tali minori sono accolti e presso la quale vengono realizzati interventi di sostegno educativo, formativo e ludico-ricreativo.

### *8) Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma 2021 DIRE, FARE, INCLUDERE, EDUCARE! all'interno dell'ambito d'azione "accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole" in quanto concorre a fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4 agenda 2030) tramite il sostegno ad attività realizzate nel periodo scolastico ed extrascolastico che promuovono una reale integrazione di tutti i minori, anche con particolari condizioni di disagio, attraverso un'individualizzazione delle proposte educative calibrate sui reali bisogni di crescita e una pedagogia più

flessibile, in cui la centralità sia l'individualità del minore, con il suo percorso di crescita e sviluppo. Ciò acquista particolare rilevanza nei contesti di Rimini e Forlì precedentemente descritti, dove l'alta presenza di minori con disagio legato all'apprendimento che non rientrando nei parametri necessari alla certificazione non hanno diritto a nessuna forma di sostegno e di individualizzazione del percorso scolastico, li espone al rischio di trovarsi inseriti in ambienti educativi che, non tenendo in considerazione le loro particolari condizioni, aumenta la probabilità di esperienze educative fallimentare ed un vissuto negativo dei minori stessi.

Nello specifico le azioni e le attività del progetto, sostenendo proposte educative che prevedono un'individualizzazione per ciascun minore, favoriscono una reale integrazione anche dei casi presentanti una qualche forma di disagio, concorrendo nello specifico alla realizzazione dei traguardi esplicitati al punto 4.a ovvero "costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". Inoltre, grazie all'estensione di tali proposte anche al di fuori dell'ambiente strettamente scolastico, si concorrerà a realizzare una reale presa in carico dei bisogni dei minori, comprensivi anche di tutti gli aspetti più ludico-ricreativi e di animazione culturale, per favorire uno sviluppo globale ed armonico del loro livello di benessere.

**BISOGNO SPECIFICO:** Nelle province di Rimini e Forlì-Cesena, nel 2020, ci sono 1.522 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni che, presentando difficoltà legate all'apprendimento non rientranti nei parametri necessari alla certificazione e quindi non avendo diritto ad un'individualizzazione del proprio percorso scolastico ed educativo, si trovano inseriti in ambienti scolastici ed educativi che, prediligendo interventi a distanza a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 e parametri quantitativi standardizzati di valutazione e programmazione, non sono in grado di accogliere le soggettive esigenze di crescita e rispondere ai loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione.

**OBBIETTIVO SPECIFICO:** Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- attività scolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 119 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività scolastiche strettamente curricolari sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	Garantito inserimento di 119 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività scolastiche individualizzate sulla base dei loro reali bisogni, in un ambiente educativo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione;  garantita possibilità a 119 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, di percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e scolastico, attraverso il coinvolgimento attivo dei genitori in apposite attività di condivisione e confronto, in un'ottica di continuità orizzontale e co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi;
	- personalizzazione delle attività scolastiche laboratoriali/progetti sulla base delle soggettive esigenze dei minori	
	- personalizzazione dell'attività scolastica di coinvolgimento dei genitori dei bambini destinatari degli interventi, sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	
- attività extrascolastiche facenti capo all'asilo "La Resurrezione" di Rimini e alla scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì rivolte a 54 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni bisognosi di un'individualizzazione del proprio percorso educativo;	- personalizzazione delle attività extrascolastiche aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica sulla base delle soggettive esigenze dei minori;	garantito inserimento di 44 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni in attività extrascolastiche individualizzate sulla base delle proprie inclinazioni, dove poter sperimentare linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, in un'ottica di globalità dello sviluppo educativo, cognitivo, emotivo e sociale dei minori che completa le attività realizzate nel periodo scolastico;

		garantita continuità educativa ai 10 minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, già frequentanti le attività scolastiche, inseriti anche nelle attività extrascolastiche delle sedi a progetto.
--	--	--

#### **MOTIVAZIONE DELLA COPROGETTAZIONE AI FINI DEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO CONDIVISO**

Gli enti di accoglienza coinvolti nel progetto 2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO, sono le cooperative Comunità Papa Giovanni XXIII e La fraternità. Entrambe sono accomunate dal fatto di essere nate dall'esperienza dell'ente referente, l'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, della quale condividono i valori e lo stile di intervento basato sulla condivisione diretta con quanti vivono l'emarginazione e l'ingiustizia.

L'accoglienza dei disabili nelle case famiglia dell'associazione Comunità Papa Giovanni, fin dalla sua fondazione nel 1968, ha portato negli anni a individuare alcuni bisogni specifici dei disabili, dei minori, e di altre persone svantaggiate che non trovavano risposta nel territorio.

Nasce, quindi, nel 1988 la cooperativa sociale ONLUS Comunità Papa Giovanni XXIII che si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione dei cittadini, ispirandosi fra gli altri ai principi della solidarietà, della mutualità, della democraticità, dell'impegno responsabile. Tali obiettivi vengono perseguiti mediante l'ideazione e la realizzazione di attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti svantaggiati (con particolare riferimento a persone in stato di dipendenza patologica tramite le comunità terapeutiche) nonché mediante attività di prevenzione primaria, servizi di assistenza domiciliare e quant'altro utile allo scopo sociale. Nel 2017 la cooperativa ha preso in carico la gestione della scuola "Don Oreste Benzi" di Forlì.

La Cooperativa Sociale La Fraternità a.r.l. nasce nel 1992 come Cooperativa Sociale di tipo A e dal 2006 è diventata una Cooperativa di tipo misto A+B perché si è aperta all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate incontrate durante questi anni di esperienza sui vari territori di riferimento. Gestisce centri diurni, laboratori protetti, centri di terapia occupazionale diurna ed eroga servizi alla collettività anche mediante l'impiego di personale svantaggiato. Ha aperto una palestra per meglio coordinare tutta l'attività motoria e sportiva degli utenti. Gestisce, inoltre, la scuola dell'infanzia "La Resurrezione" a Rimini.

Entrambe le cooperative fanno parte di un Consorzio nato appunto per facilitare il coordinamento e le sinergie tra cooperative aventi obiettivi e valori comuni. Entrambe, assieme all'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, promuovono attraverso le sedi a progetto la proposta pedagogica della "Scuola del gratuito", il cui modello è stato esplicitato in un apposito manifesto e che propone specifiche pratiche di implementazione nel sistema scolastico. L'elemento caratterizzante è la relazione tra il bambino e gli attori coinvolti nel suo percorso educativo, in particolare insegnanti, famiglia e rete sociale che lo circonda: una relazione chiara, autentica ed empatica è indispensabile per creare un clima di accoglienza e comprensione dell'individualità del singolo.

Entrambe contribuiscono all'obiettivo del progetto, condividendone i fondamenti pedagogici e proponendo nei territori di Rimini e Forlì interventi specifici rivolti a minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni, realizzati nel periodo scolastico ed extrascolastico e in un'ottica di presa in carico globale ed integrata del loro percorso educativo e di crescita.

### **9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

#### **9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Le azioni, con le rispettive attività, di seguito descritte sono simili per entrambe le sedi coinvolte nel progetto. L'eventuale specificità di ciascuna sede nell'attuazione delle attività simili e l'apporto di ciascun ente di accoglienza co-progettante al raggiungimento dell'obiettivo del progetto, verranno dettagliati nella tabella riportata di seguito.

SEDI <b>Asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</b> <b>Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1 Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	<p>Le equipe educative di entrambe le sedi partecipano a specifici momenti formativi sul modello educativo della "Scuola del gratuito", funzionali a mantenere un costante aggiornamento e revisione delle pratiche educative proposte e una formazione continua del personale.</p> <p>Nello specifico, almeno 1 volta all'anno, le equipe di entrambe le sedi partecipano insieme a momenti di formazione e scambio di buone pratiche quali il Convegno nazionale della "Scuola del gratuito" e/o altri ritrovi online o in presenza, occasione importante di confronto e condivisione tra le diverse realtà dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e dei rispettivi enti di accoglienza che mettono in pratica tale metodologia pedagogica.</p>
Attività 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	<p>Alla luce della formazione continua alla quale sono coinvolte entrambe le equipe educative delle sedi a progetto, ciascuna di esse si riunisce per analizzare la situazione di partenza del contesto socio-territoriale di appartenenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire ai minori destinatari degli interventi un ambiente educativo il più possibile coerente e accogliente delle loro istanze di crescita. Si procede quindi a definire i destinatari, approfondendone le caratteristiche individuali e gli specifici bisogni.</p>
Attività 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	<p>Ciascuna equipe educativa, una volta delineati i destinatari e i loro bisogni, procede all'individuazione degli interventi e delle attività da implementare.</p> <p>Queste, in linea con le direttive ministeriali ma declinate alla luce della "scuola del gratuito", vengono programmate in modo di offrire ai minori delle zone di appartenenza delle sedi a progetto una proposta educativa multidimensionale ed integrata che, oltre ad andare a stimolare su tutti gli ambiti di sviluppo dei bambini (cognitivo, emotivo, espressivo, comunicativo, relazionale e di socializzazione), permettono una copertura dell'intero anno, comprensivo del periodo scolastico (da settembre a giugno) ed extrascolastico (periodo estivo e durante le festività nazionali). Contestualmente alla programmazione delle attività, viene fatta una valutazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie alla loro implementazione e, dopo aver fatto un inventario di quelle già a disposizione dell'Ente, le equipe delineano le modalità più idonee per recuperare quelle mancanti, valutando anche eventuali partnership nel territorio con soggetti pubblici e/o privati (per esempio negozi, associazioni, parrocchie, etc.).</p>
<b>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</b>	
Attività 1.1 Attività strettamente curricolari	<p>Le attività scolastiche strettamente curricolari facenti capo alle sedi a progetto e realizzate presso l'Asilo "La Resurrezione" di Rimini e la Scuola primaria "Don Oreste Benzi di Forlì, entrambe scuole paritarie, sono stabilite dalla direzione scolastica in linea con le direttive ministeriali. Il particolare indirizzo pedagogico proposto, basato sulla "Scuola del gratuito", pone al centro dell'implementazione delle attività didattiche la gratuità dell'insegnamento e l'importanza di una relazione chiara ed autentica tra il bambino e gli altri attori del processo educativo, quali gli insegnanti, le figure educative e di sostegno, gli ausiliari della scuola e la famiglia.</p> <p>In entrambe le scuole un importante aspetto della proposta didattica è l'inserimento dell'inglese come lingua veicolare per l'insegnamento: in base alle specifiche esigenze e ai livelli di sviluppo delle singole classi l'inglese viene inserito come lingua di comunicazione durante specifici momenti didattici e/o laboratoriali. Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso l'asilo "La Resurrezione" le insegnanti propongono l'inserimento della lingua inglese durante il quotidiano svolgimento delle attività e modulandolo sulla base della valutazione del livello educativo dei bambini;</li> <li>- presso la scuola "Don Oreste Benzi" l'inserimento dell'inglese segue il Metodo CLIL, implementato da una maestra madrelingua per 7 ore alla settimana come veicolo didattico durante l'insegnamento delle altre materie di base, come matematica, geografia, storia, arte e tecnologia.</li> </ul> <p>Inoltre, presso l'asilo "La Resurrezione", viene proposta la <i>Outdoor Education</i>, orientamento pedagogico centrato sulla visione dell'ambiente esterno in sé come luogo di formazione e che, in base ai momenti e alle condizioni climatiche, viene utilizzato come spazio privilegiato per le esperienze e l'educazione.</p> <p>Entrambe le scuole promuovono principi e valori di ordine cattolico con l'intento di accompagnare i bambini a raggiungere la loro piena formazione umana, ma con una</p>

	<p>proposta pedagogica e una prassi didattica attenta e rispettosa delle credenze e delle individualità di ciascun minore, cattolico e non.</p>
<p>Attività 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>	<p>La proposta educativa realizzata da entrambe le sedi a progetto nel periodo scolastico, oltre alle attività strettamente curricolari, prevede attività laboratoriali e progetti educativi che, prediligendo la sperimentazione di linguaggi diversi funzionali a stimolare le capacità comunicative, espressive ed esperienziali dei bambini, operano in un'ottica di globalità dello sviluppo cognitivo, emotivo e sociale dei minori.</p> <p>Nello specifico l'Asilo "La resurrezione" propone:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giocomotricità: attività realizzata 1 volta alla settimana da un'educatrice qualificata esterna, finalizzata a favorire un armonioso sviluppo psicofisico del bambino attraverso spazi e tempi in cui potersi esprimere; con il gioco il bambino sviluppa naturalmente abilità motorie e cognitive, scoprendo lo spazio e il proprio corpo e stimolando, attraverso la guida della musica, l'ascolto, la percezione, l'espressione e l'attenzione;</li> <li>- biblioteca: attività realizzata 1 volta alla settimana dalle insegnate di classe per avvicinare i bambini alla lettura e alla narrazione, stimolandone il linguaggio e l'immaginazione;</li> <li>- orto: attività realizzata con le insegnanti dell'asilo su base stagionale volta alla promozione dell'educazione alimentare con attività manuali di sperimentazione della semina e di osservazione dello sviluppo delle piante fino al consumo dei prodotti;</li> <li>- "progetto di continuità" con la scuola primaria che prevede una serie di attività rivolte ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, e realizzate insieme a quelli del primo anno della scuola primaria (visita della scuola, lettura e drammatizzazione di una storia, attività grafico pittorica-manipolativa comune, ecc.), propedeutiche al futuro inserimento nella nuova realtà scolastica;</li> <li>- "progetto di avviamento al gesto grafico": percorso realizzato durante l'anno e rivolto ai bambini di 5 anni che, attraverso attività ludiche, mira allo sviluppo della coordinazione oculo manuale, della lateralità armonica e della motricità fine in vista del passaggio alla scuola primaria.</li> </ul> <p>Presso la scuola "Don Oreste Benzi", invece, le attività, proposte nelle ore pomeridiane (ciascuna una volta a settimana, per 2 ore) dei 3 giorni di rientro facoltativi, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio di arte: finalizzato a favorire la fantasia, la capacità immaginativa e la creatività del bambino, incoraggiandone l'espressione, la condivisione, la collaborazione ed il lavoro di gruppo;</li> <li>- laboratorio di teatro: finalizzato a stimolare la comunicazione, l'espressione, la percezione, la creatività e la socializzazione attraverso forme espressive e comunicative inconsuete;</li> <li>- yoga: attraverso esercizi che coinvolgono il corpo, il respiro, l'attenzione e la voce, realizzati in chiave di gioco, viene stimolato uno sviluppo armonioso e completo del corpo, in connessione con le proprie emozioni e percezioni, prendendo contatto con sé e gli altri;</li> <li>- laboratorio di spagnolo: attraverso attività ludico-ricreative realizzate in lingua spagnola vengono stimolate, oltre che competenze specifiche lessicali e comunicative, la flessibilità mentale e lo sviluppo cognitivo dei minori.</li> </ul>
<p>Attività 1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>	<p>La scansione della quotidianità scolastica è composta anche da tutti quei momenti informali e non strutturati che, alternati alle attività scolastiche strettamente curricolari e ai laboratori extracurricolari, sono fondamentali per stimolare le capacità sociali, relazionali e di autonomia dei bambini, lasciando spazio al gioco e alla libera espressione. La supervisione di figure educative che ne garantiscano la sicurezza ed il buon andamento è comunque indispensabile a garantirne il complessivo buon andamento in un'ottica globale di far fare ai bambini un'esperienza positiva dell'ambiente scuola.</p> <p>Nello specifico in entrambe le scuole i momenti di accoglienza, ristoro e condivisione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza all'arrivo;</li> <li>- merenda a metà mattinata;</li> <li>- mensa: gestita da personale qualificato in affiancamento alle figure educative della scuola;</li> <li>- spazio ricreativo post mensa;</li> <li>- momento di passaggio tra le attività.</li> </ul>
<p>Attività 1.4</p>	<p>Uno dei cardini della "Scuola del gratuito" è l'importanza di creare una relazione chiara e autentica tra tutti gli attori coinvolti nel percorso educativo, tra cui la famiglia. I genitori in particolare, cardini essenziali e insostituibili dell'educazione e della crescita</p>

Attività di coinvolgimento dei genitori	<p>dei bambini, sono coinvolti attivamente in tutto il percorso scolastico, dall'inserimento iniziale, a colloqui e momenti specifici di confronto con le insegnanti e ad attività specificatamente pensate per favorire la relazione con i figli. Attraverso la cosiddetta "continuità orizzontale" viene fatta una ricerca costante di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare, scolastico, sociale-territoriale e fra le discipline stesse insegnate.</p> <p>Nello specifico, in entrambe le scuole vengono proposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- colloqui iniziali di inserimento e conoscenza reciproca con le maestre;</li> <li>- colloqui individuali con le maestre di confronto e monitoraggio dell'andamento del percorso scolastico durante l'anno;</li> <li>- incontri con le famiglie e le insegnanti su tematiche specifiche, anche con il coinvolgimento di esperti esterni qualificati;</li> <li>- momenti aggregativi e ludico-ricreativi in occasioni particolari e feste.</li> </ul> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso l'Asilo "La Resurrezione" vengono realizzate specifiche attività laboratoriali in cui vengono coinvolti i genitori e i bambini;</li> <li>- presso la Scuola "Don Oreste Benzi" viene proposta ai genitori la "Pedagogia dei genitori", metodologia finalizzata alla creazione di una reale e sostanziale alleanza scuola-famiglia, che si traduce in 1/2 momenti all'anno di confronto tra i genitori delle varie classi.</li> </ul>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</b>	
Attività 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<p>Per garantire la continuità e complessità degli interventi educativi proposti, le equipe di entrambe le sedi prevedono durante l'anno specifici momenti di aggiornamento e preparazione dei materiali e delle modalità di implementazione degli interventi proposti, prevalentemente realizzati nel periodo di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le vacanze in occasione delle festività natalizie/pasquali) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre).</p> <p>Tali momenti sono essenziali sia per fare il punto della situazione degli interventi realizzati che per avvantaggiarsi sulla preparazione del necessario (revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori, etc.) per la realizzazione di quelli futuri.</p>
Attività 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	<p>Nell'ottica di continuità e globalità del percorso educativo offerto ai minori del territorio di Rimini e Forlì, che non si esaurisce nelle ore e nelle attività scolastiche, entrambe le sedi a progetto prevedono specifiche attività nei periodi in cui l'attività scolastica è sospesa (per esempio nei mesi estivi e in occasione delle festività) rivolte sia ai minori già frequentanti le attività scolastiche che ad altri minori del territorio, alcuni dei quali provenienti da altre realtà dell'Ente.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- a Rimini, la sede progettuale Asilo "La Resurrezione" collabora con l'Associazione AG23 nell'organizzazione del centro estivo "Fai centro", attivo nei mesi di luglio e agosto nei locali e in collaborazione con alcune maestre dell'asilo stesso, dove vengono proposti giochi e laboratori per esplorare, imparare e crescere divertendosi in continuità con le attività realizzate durante l'anno scolastico ed aperto a minori di età compresa tra i 3 e i 10 anni;</li> <li>- a Forlì, la sede progettuale scuola "Don Oreste Benzi" collabora, soprattutto nei mesi estivi, nella realizzazione di attività ludico-ricreative e di supporto scolastico (laboratori, giochi, aiuto nello svolgimento dei compiti, etc.) presso il vicino Villaggio della Gioia: realtà dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie residenzialmente minori, con o senza le figure genitoriali, provenienti da situazioni di disagio psico-fisico e/o socio-relazionale.</li> </ul>
<b>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	<p>Periodicamente le equipe di ciascuna sede progettuale si riuniscono per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.</p>
Attività 3.2 Valutazione di nuove proposte	<p>Sulla base delle verifiche delle attività e dei risultati raggiunti, le equipe di ciascuna sede progettuale valutano possibili nuove proposte in un'ottica di integrazione e continuità, per garantire una coerenza del percorso educativo proposto presso i rispettivi plessi scolastici.</p>

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.												
<b>SEDI</b>												
<b><u>Asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</u></b>												
<b><u>Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</u></b>												
AZIONI E ATTIVITA'	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: FASE PREPARATORIA												
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"												
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti												
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie												
AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO												
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari												
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi												
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola												
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori												
AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO												
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici												
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativi nei periodi di sospensione dell'attività scolastica												
AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE												
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti												
3.2 Valutazione di nuove proposte												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

Il volontario in servizio civile, supportato dall'OLP e dagli operatori delle sedi, diverrà parte integrante dell'equipe e contribuirà alla realizzazione delle varie attività previste dal progetto. L'inserimento del volontario nelle attività sarà graduale e differenziata per ciascuna sede, sulla base delle capacità del volontario stesso di integrarsi e conoscere le dinamiche delle realtà in cui si troverà ad operare e delle sue attitudini e caratteristiche individuali.

Dopo una prima fase di osservazione attiva, propedeutica ad entrare nelle dinamiche delle attività, conoscere l'equipe della sede progettuale, i destinatari e le modalità di intervento proposte, il volontario avrà modo di partecipare completamente alla vita delle sedi a progetto, diventando una figura educativa di supporto, facilitatrice della comunicazione e dei rapporti interpersonali con i minori destinatari degli interventi.

Tale relazione sarà un aspetto cardine del progetto proposto, grazie al quale gli utenti avranno la possibilità di trovare nel volontario una figura di riferimento ed accompagnamento nel proprio percorso educativo e di crescita, soprattutto laddove esso sia stato in precedenza caratterizzato da situazioni soggettive di vulnerabilità psico-fisica o socio-relazionale.

Grazie ad un confronto costante con l'OLP e l'equipe delle sedi a progetto, il volontario avrà modo di trovare un accompagnamento e un monitoraggio continuo del suo percorso di servizio civile, nell'inserimento degli interventi proposti e nella relazione con i destinatari. Inoltre, tramite la proposta di partecipazione a marce e momenti di sensibilizzazione sul tema della nonviolenza e della cittadinanza attiva, aspetti carine dell'intervento dell'Associazione e dei propri enti di accoglienza nell'ambito educativo con i minori, avrà modo di ampliare il proprio orizzonte e fare esperienze formative ad ampio spettro, spendibili anche oltre l'anno di servizio civile.

**Tutti i volontari verranno coinvolti nelle attività finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo del progetto** "Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita" e, **nello specifico, svolgeranno in modo condiviso l'attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito", come descritto nelle tabelle che seguono, diverse per sede.**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.	
<b>SEDE: <u>asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</u></b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"  Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme all'equipe della sede a progetto, ai momenti formativi sulla metodologia della "Scuola del gratuito", avendo la possibilità di comprendere i fondamenti pedagogici su cui si basano gli interventi educativi proposti. Tale attività, almeno 1 volta all'anno, sarà realizzata congiuntamente all'altra sede a progetto (scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì), in modo da favorire lo scambio di buone prassi e di esperienze tra le diverse realtà e figure professionali che operano nell'ambito educativo con i minori.
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti dei destinatari, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi progressivamente nelle progettualità dell'Ente, degli interventi proposti e della traduzione pratica della metodologia pedagogica della "Scuola del gratuito".
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	Il volontario potrà partecipare, con un atteggiamento di ascolto ed acquisendo un ruolo progressivamente più attivo, ai momenti di programmazione degli interventi con l'equipe educativa della sede. Inoltre, potrà collaborare alla realizzazione dell'inventario delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione delle attività individuate e al reperimento di quelle mancanti, anche partecipando agli eventuali incontri con i partner pubblici e/o privati del territorio.
<b>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</b>	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche, in base al programma curricolare, anche in inglese; adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	Il volontario affiancherà l'equipe educativa dell'asilo, supportandola nell'espletamento delle attività laboratoriali proposte quali giocomotricità, biblioteca, orto, progetto di continuità con la scuola e di avviamento del gesto grafico. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire una graduale maggiore autonomia, collaborando attivamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe dell'asilo nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso

	la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di un ruolo gradualmente più attivo, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche, attività laboratoriali e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe dell'asilo nella loro organizzazione e realizzazione.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</b>	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Il volontario collaborerà, soprattutto nei periodi di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le festività) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre), nelle attività di aggiornamento e preparazione degli interventi, attraverso la revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori e quant'altro venga individuato dell'equipe educativa.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	Il volontario parteciperà alle attività aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate nel periodo extrascolastico di sospensione della didattica realizzate dall'Ente in collaborazione con l'Associazione AG23 presso il centro estivo "Fai centro", attivo nei mesi di luglio e agosto negli stessi locali e in collaborazione con alcune maestre dell'asilo stesso. Nello specifico, supporterà l'equipe educativa del centro nelle attività proposte quali giochi, laboratori, sport e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee.
<b>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</b>	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe dell'asilo alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.
<b>SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</i></b>	
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	Il volontario parteciperà, insieme all'equipe della sede a progetto, ai momenti formativi sulla metodologia della "Scuola del gratuito", avendo la possibilità di comprendere i fondamenti pedagogici su cui si basano gli interventi educativi proposti. Tale attività, almeno 1 volta all'anno, sarà realizzata congiuntamente all'altra sede a progetto (asilo "La Resurrezione" di Rimini), in modo da favorire lo scambio di buone prassi e di esperienze tra le diverse realtà e figure professionali che operano nell'ambito educativo con i minori.
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti dei destinatari, il volontario avrà la possibilità di conoscere e di inserirsi progressivamente nelle progettualità dell'Ente, degli interventi proposti e della traduzione pratica della metodologia pedagogica della "Scuola del gratuito".
Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	Il volontario potrà partecipare, con un atteggiamento di ascolto ed acquisendo un ruolo progressivamente più attivo, ai momenti di programmazione degli interventi con l'equipe educativa della sede. Inoltre, potrà collaborare alla realizzazione dell'inventario delle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie all'implementazione delle attività individuate e al reperimento di quelle mancanti, anche partecipando agli eventuali incontri con i partner pubblici e/o privati del territorio.
<b>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</b>	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività didattiche; adottando un iniziale atteggiamento di osservazione, funzionale ad inserirsi gradualmente nelle attività, nel metodo pedagogico proposto e nell'ambiente classe, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	Il volontario affiancherà l'equipe educativa della scuola, supportandola nell'espletamento delle attività proposte quali laboratorio di arte, di teatro e di yoga. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà poi la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo,

	collaborando ottimamente con l'equipe educativa nella preparazione dei laboratori, del materiale necessario e nella loro realizzazione, esprimendo il suo punto di vista ed eventuali proposte di miglioramento.
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	Il volontario affiancherà l'equipe della scuola nella supervisione dei momenti informali e non strutturati quali l'accoglienza dei minori all'arrivo, il momento di merenda e di mensa, i momenti ricreativi di gioco libero e di passaggio tra le varie attività. Attraverso la condivisione di questi momenti, con l'acquisizione di una graduale maggiore autonomia, il volontario avrà la possibilità di consolidare la relazione con i bambini, punto cardine dell'indirizzo pedagogico della "Scuola del gratuito".
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	Il volontario potrà partecipare alle attività di gruppo proposte di coinvolgimento dei genitori, quali incontri su specifiche tematiche e momenti aggregativi e ludico-ricreativi, supportando l'equipe della scuola nella loro organizzazione e realizzazione.
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</b>	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	Il volontario potrà collaborare, soprattutto nei periodi di sospensione dell'attività scolastica (per esempio durante le festività) e nei periodi di passaggio dalle attività scolastiche a quelle extrascolastiche (per esempio a giugno e/o a fine agosto/inizio settembre), nelle attività di aggiornamento e preparazione degli interventi, attraverso la revisione del materiale didattico, sistemazione dei laboratori e quant'altro venga individuato dell'equipe educativa.
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	Il volontario parteciperà alle attività aggregative, ludico-ricreative e di supporto educativo realizzate dall'Ente, in collaborazione con l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, nel periodo extrascolastico di sospensione della didattica (prevalentemente da giugno ad agosto ma, in base alle esigenze, anche durante le festività) presso il vicino Villaggio della Gioia: struttura residenziale che accoglie minori. Nello specifico, supporterà l'equipe educativa del Villaggio nelle attività proposte quali giochi, laboratori, attività di animazione, supporto nei compiti e uscite; dopo un'iniziale periodo di osservazione, funzionale a favorire l'inserimento nelle attività e la conoscenza con i bambini, il volontario potrà acquisire una graduale maggiore autonomia, esprimendo il proprio punto di vista e proponendo nuove idee.
<b>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</b>	
3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti	Il volontario collaborerà nella raccolta di feedback, nell'analisi dei dati e parteciperà agli incontri d'équipe per verificare le attività svolte portando il proprio contributo nell'individuazione dei punti di forza e in quelli da migliorare e confrontandosi attivamente con lo staff educativo.
3.2 Valutazione di nuove proposte	Il volontario parteciperà con l'equipe dell'asilo alla valutazione di possibili nuove proposte, favorendo la continuità e l'integrazione degli interventi proposti.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.			
<b>SEDE: <i>asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</i></b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
3	Insegnati	Laurea in Scienze dell'Educazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito" 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti 0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie  AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO 1.1 Attività strettamente curricolari 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi

			<p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p> <p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Insegnanti	Laurea in Scienze della formazione Pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.1 Attività strettamente curricolari</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p> <p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Cuoche	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella ristorazione	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Ausiliaria	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Educatrice di giocomotricità	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di giocomotricità rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
<b>SEDE: <u>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</u></b>			
<b>N°</b>	<b>RUOLO</b>	<b>SPECIFICA PROFESSIONALITA'</b>	<b>ATTIVITA'</b>
9	Insegnati	Laurea in Scienze della formazione e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.1 Attività strettamente curricolari</p>

			<p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p> <p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
3	Insegnanti madrelingua (2 di inglese e 1 di spagnolo)	Abilitazione all'insegnamento della inglese a stranieri TELF e pluriennale esperienza nell'ambito educativo con minori	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p> <p>0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.1 Attività strettamente curriculari</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p> <p>1.4 Attività di coinvolgimento dei genitori</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</p> <p>2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici</p> <p>2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica</p> <p>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</p> <p>3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti</p> <p>3.2 Valutazione di nuove proposte</p>
2	Ausiliarie	Pluriennale esperienza nelle attività di gestione dell'accoglienza e della sorveglianza degli alunni nell'asilo e di cura e pulizia degli spazi	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.3 Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola</p>
1	Insegnante d'arte	Qualifica in arteterapia e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di arte rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
1	Insegnante di teatro	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di teatro rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
1	Insegnante di yoga	Qualifica professionale e pluriennale esperienza nella gestione di corsi di yoga rivolti a minori	<p>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</p> <p>1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi</p>
1	Responsabile del Villaggio della Gioia	Qualifica di educatore, attestato del corso regionale "Adulto accogliente" e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini";	<p>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</p> <p>0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"</p> <p>0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti</p>

		esperienza pluriennale nella gestione di strutture di accoglienza e di supporto di minori	0.3 Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie  AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.1 Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica  AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte
2	Operatori del Villaggio della Gioia	Qualifica di educatore e partecipazione al corso SAFE, di "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; pluriennale esperienza nella realizzazione di interventi educativi, ludico-ricreativi e aggregativi rivolti a minori	AZIONE 0: FASE PREPARATORIA 0.1 Formazione sul modello educativo della ""scuola del gratuito"  AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica  AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE 3.1 Verifica delle attività e dei risultati raggiunti 3.2 Valutazione di nuove proposte

#### 9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> Garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell'apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita.	
<b>SEDE: <u>asilo "La Resurrezione" di Rimini (La Fraternità)</u></b>	
<b>AZIONI E ATTIVITA'</b>	<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI</b>
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	- 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per realizzare momenti formativi per almeno 20 persone alla volta - 1 video proiettore - 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
<b>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</b>	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	- 2 aule ciascuna attrezzata con n.q. sedie e tavoli, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico per almeno 20 minori

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi, costruzioni, etc.)</li> <li>- 1 giardino</li> <li>- 1 computer con connessione internet</li> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 stereo per la musica con n.q cd</li> <li>- 1 stampante</li> </ul>
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 aula adibita a laboratorio ciascuna attrezzata con n.q. sedi e tavoli per almeno 20 minori</li> <li>- n.q. materiale per l'attività fisica (tappetoni, birilli, palle, etc.)</li> <li>- 1 stereo per la musica e n.q. cd</li> <li>- n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.)</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.)</li> <li>- n.q. libri per bambini</li> <li>- n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatoi, etc.)</li> <li>- 1 computer con connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> </ul>
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 atrio ampio ed accogliente</li> <li>- 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.)</li> <li>- 1 cucina attrezzata (forno, fornelli, lavandino, etc.)</li> <li>- n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.)</li> <li>- 1 mensa attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 40 alunni</li> <li>- n.q. materiale per la pulizia, l'igienizzazione e il riordino dei momenti conviviali (detergenti, spugne, etc.)</li> </ul>
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per accogliere almeno 20 genitori alla volta</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 computer con connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- 1 videoproiettore</li> </ul>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' NEL PERIODO EXTRASCOLASTICO</b>	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti</li> <li>- 1 pc, connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.)</li> <li>- 2 telefoni cellulare</li> </ul>
Attività 2.2: Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 2 stanze ciascuna attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 20 minori alla volta</li> <li>- 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.)</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.)</li> <li>- 1 stereo per la musica con n.q. cd</li> <li>- 1 pc portatile con connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> </ul>
<b>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti</li> <li>- 1 pc, connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 2 telefoni cellulare</li> </ul>

SEDE: <i>scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì (Comunità Papa Giovanni XXIII)</i>	
AZIONI E ATTIVITA'	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
<b>AZIONE 0: FASE PREPARATORIA</b>	
Attività 0.1: Formazione sul modello educativo della "scuola del gratuito"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per realizzare momenti formativi per almeno 20 persone alla volta</li> <li>- 1 video proiettore</li> <li>- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti</li> <li>- 1 pc, connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 2 telefoni cellulare</li> </ul>
Attività 0.2: Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti Attività 0.3: Programmazione degli interventi e reperimento delle risorse necessarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti</li> <li>- 1 pc, connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 2 telefoni cellulare</li> </ul>
<b>AZIONE 1: ATTIVITA' NEL PERIODO SCOLASTICO</b>	
Attività 1.1: Attività strettamente curricolari	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 5 aule ciascuna attrezzata con n.q. sedie e tavoli, 1 lavagna con n.q. gessi, 1 video proiettore, 1 pc portatile con connessione internet, scaffalature e ripiani per riporre materiale scolastico per almeno 20 minori</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- n.q. materiale ludico-ricreativo (giochi da tavolo, palloni, etc.)</li> <li>- 1 giardino</li> <li>- 1 stampante</li> </ul>
Attività 1.2: Attività laboratoriali e progetti educativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 3 aule adibite a laboratorio ciascuna attrezzata con n.q. sedi e tavoli per almeno 20 minori</li> <li>- n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.)</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, colori, risme di carta A4, etc.)</li> <li>- n.q. materiale per il giardinaggio (vasi, palette, rastrelli, annaffiatori, etc.)</li> <li>- 1 computer con connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> </ul>
Attività 1.3: Accoglienza e condivisione della quotidianità nella scuola	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 atrio ampio ed accogliente</li> <li>- 1 giardino</li> <li>- 1 cucina attrezzata con n.q. utensili da cucina (mestoli, piatti, posate, bicchieri, etc.)</li> <li>- 1 mensa attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 40 alunni</li> <li>- n.q. materiale per la pulizia, l'igienizzazione e il riordino dei momenti conviviali (detergenti, spugne, etc.)</li> </ul>
Attività 1.4: Attività di coinvolgimento dei genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 aula attrezzata con n.q. tavoli e sedie per accogliere almeno 20 genitori alla volta</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- 1 compute con connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- 1 videoproiettore</li> </ul>
<b>AZIONE 2: ATTIVITA' NELL'ORARIO EXTRASCOLASTICO</b>	
Attività 2.1: Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti</li> <li>- 1 pc, connessione internet</li> <li>- 1 stampante</li> <li>- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)</li> <li>- n.q. materiale artistico (colori, fogli, pennelli, etc.)</li> </ul>

	- 2 telefoni cellulare
Attività 2.2: 2.2 Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica	- 1 stanza attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 15 minori alla volta - 1 giardino attrezzato con giochi da esterno (altalena, scivolo, etc.) - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - n.q. materiale ludico-ricreativo (colori, pennelli, cartoncini, palloni, giochi di società, etc.) - 1 stereo per la musica con n.q. cd - 1 pc portatile con connessione internet - 1 stampante
<b>AZIONE 3: VERIFICA E RIPROGETTAZIONE</b>	
Attività 3.1: Verifica delle attività e dei risultati raggiunti Attività 3.2: Valutazione di nuove proposte	- 1 ufficio attrezzato con 2 scrivanie, 2 sedie e 1 scaffalatura per la raccolta e la catalogazione di documenti - 1 pc, connessione internet - 1 stampante - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Le due sedi a progetto rispettano le chiusure in occasione delle festività indicate dal Ministero dell'Istruzione e calendarizzate dai rispettivi assessorati delle amministrazioni regionali. Nel caso in cui il numero dei giorni di chiusura fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, sarà comunque garantita la continuità del servizio:
  - per la sede Asilo "La Resurrezione" di Rimini prevalentemente attraverso l'attività 2.1 *Aggiornamento e preparazione degli interventi educativi scolastici ed extrascolastici*;
  - per la sede Scuola primaria "Don Oreste Benzi" di Forlì prevalentemente attraverso l'attività 2.2 *Momenti aggregativi, ludico-ricreativi e di supporto educativo nei periodi di sospensione dell'attività scolastica* realizzata presso il Villaggio della Gioia (codice sede 172456).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

**11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

NESSUNO

## 12) Eventuali partner a sostegno del progetto

**AZIENDA AGRICOLA BORGO BASINO (PROFIT – CF/PI 04471710402):** con riferimento all’obiettivo specifico “garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell’apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita”, l’Azienda Agricola Borgo Basino si propone di mettere a disposizione la competenza e l’esperienza del proprio personale per la realizzazione di laboratori e progetti educativi sul tema della natura (ortocultura, pet therapy, didattica degli alimenti, etc.) utili alla realizzazione dell’**Azione 1 Attività nel periodo scolastico**, in particolare per l’**Attività 1.2 Attività laboratoriali e progetti educativi**.

**GIOCALIBRO (profit – CF: 03548690407):** con riferimento all’obiettivo specifico “garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell’apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita”, Gocalibro si propone di fornire il materiale necessario alla realizzazione delle attività previste dal programma scolastico curricolare utile alla realizzazione dell’**Azione 1 Attività nel periodo scolastico**, in particolare per l’**Attività 1.1 Attività strettamente curricolari**.

**PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA (NO PROFIT – CF: 91011070405):** con riferimento all’obiettivo specifico “garantire a 163 minori di Rimini e Forlì, di età compresa tra i 3 e i 10 anni, una presa in carico globale dei loro bisogni educativi, ludico-ricreativi e di socializzazione - particolarmente accentuati a causa dell'emergenza pandemica da COVID-19 - in un ambiente scolastico ed educativo inclusivo basato sulla gratuità dell’apprendimento, sulla cooperazione e sulla partecipazione, in grado di accogliere le eventuali condizioni di disagio da cui essi provengono e di promuovere una relazione significativa tra tutti gli attori coinvolti nel loro percorso di crescita”, la Parrocchia Santa Maria Assunta si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito i propri spazi per i momenti di briefing dell’equipe e di coordinamento rispetto all’analisi della situazione di partenza e di introduzione degli interventi promossi dall’Ente utili alla realizzazione dell’**Azione 0 Fase preparatoria**, in particolare per l’**Attività 0.2 Analisi della situazione di partenza e dei bisogni emergenti**.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

### 13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

### 14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

### 15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l’espletamento del servizio (\*)

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **16) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)
- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità – ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L. Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via Ausa 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 – Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **17) Sede di realizzazione (\*)**

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Casa giovani san francesco via ca del drago 27 Rimini
- g) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- h) Casa Madre del Perdono – Taverna di Montecolombo (RN)
- i) Casa Madre della Riconciliazione – Saludecio (RN)
- j) Casa Betania – via G. Rossa, 1 – Coriano (RN)

- k) Saloni amministrativi – via Valverde 10 – Rimini (RN)
- l) Fraternità –ex monastero san Bartolo – Rive San Bartolo – Pesaro (PU)
- m) Centro diurno Il mosaico – via coniugi Bacchiocchi 2 – Orciano (PU)
- n) La Fraternità Soc. Coop. Sociale A R.L.Via del Lavoro, 7, Santarcangelo di Romagna RN
- o) Capanna di Betlemme, via AUSA 186/a Cerasolo di Coriano (RN)
- p) Il Biancospino- via Borghetto 2 –Rimini
- q) Sala Parrocchiale di San Lorenzo in Correggiano – Rimini
- r) Casa Famiglia Sinfonia, via G. Salvini 10, Rimini

### 18) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisi o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

### 19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore E: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nelle aree di intervento 1. Animazione culturale verso minori, 9. Attività di tutoraggio scolastico. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
<b>Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente</b>	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio visita ad alcune realtà dell'ente	4H
<b>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</b>	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;  Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;  Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4h
<b>Modulo 3: L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto</b>	Laboratorio esperienziale di tecniche di ascolto attraverso la musicoterapia Presentazione di Elementi dell'"ascoltare-ascoltarsi" e delle principali fasi della relazione di aiuto; Simulazioni di situazioni tipiche della relazione d'aiuto che si possono incontrare nello svolgimento del servizio civile nel progetto, partecipazione di gruppo delle strategie per affrontare le varie situazioni.	8h
<b>Modulo 4: Le scuole dell' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</b>	Presentazione della struttura Normativa e gestione della struttura; Organizzazione della giornata educativa e del progetto educativo o piano dell'offerta formativa(POF)	4 H
<b>Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito</b>	Introduzione ai fondamenti della pedagogia nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria  L'osservazione come primo strumento educativo  Presentazione del manifesto della scuola del gratuito  Pedagogia del gratuito: presupposti teorici  Come coinvolgere attivamente le famiglie dei bambini sia dal punto di vista progettuale che valutativo  Applicazione della pedagogia del gratuito all'interno della scuola dell'infanzia e della scuola primaria  Partecipazione al convegno della scuola del gratuito	17 h
<b>Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h

<b>Modulo 7: La comunicazione non violenta come strumento nella risoluzione dei conflitti tra i bambini</b>	Fondamenti di comunicazione non violenta Analisi delle modalità comunicative che si incontrano nel luogo del servizio Proposte di risoluzioni non violente livello comunicativo da utilizzare con minori	4h
<b>Modulo 8: Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto <b>"2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	4h
<b>Modulo 9: Il progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
<b>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</b>	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto <b>"2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b> Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	3h
<b>Modulo 11: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</b>	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto Analisi delle particolari situazioni incontrate all'interno della scuola Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con i bambini e le loro famiglie	4h
<b>Modulo 12: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	Il ruolo del volontario nel progetto; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.	3h
<b>Modulo 13: La relazione di aiuto vissuta</b>	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno della scuola: riflessione e confronto su situazioni concrete; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione volontario/bambino attraverso la mediazione di OLP e operatori	8h
<b>Modulo 14: Il progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</b>	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	4h
<b>Totale ore di formazione specifica: 74</b>		

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

PROVINCIA DI RIMINI		
dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche	modulo formazione

<p>GIORGIA GIRONI RIMINI (RN) 05/11/1986</p>	<p>Missionaria. Laurea in Economia e Management delle organizzazioni non profit.</p> <p>Esperienza pluriennale presso l'Ufficio progettazione internazionale dell'Apq23.</p>	<p>Modulo 1</p> <p>Presentazione delle progettualità dell'ente</p>
<p>VALENTINA GIRONI RIMINI (RN) 28/10/1982</p>	<p>RLEA per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII per la provincia di Rimini.</p>	<p>Modulo 6-12</p> <p>Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>
	<p>Laureata in scienze della formazione e Musicoterapeuta. E' mamma di casa famiglia, ha operato come Educatrice professionale presso un Centro diurno gravi della coop. Soc. "LaFraternità" e presso "Capanna di Betlemme".</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione di laboratori di animazione musicale in centri diurni e scuole con minori e disabili.</p>	<p>Modulo 3</p> <p>L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto</p> <p>Modulo 13</p> <p>La relazione d'aiuto vissuta</p>
<p>MIRIAM FEBEI PADOVA (PD) 09/09/1980 FBEMRM80P49H294C</p>	<p>Laurea in lingue e letterature straniere. Esperienza pluriennale nel coordinamento di produzioni audiovisive e di comunicazione.</p>	<p>Modulo 10: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:</p>
<p>SARA COFANI FABRIANO 22/01/1976</p>	<p>Laureata in educatore professionale, specifica per l'handicap. E' mamma di una famiglia aperta con esperienza nel campo dell'accoglienza di giovani adolescenti e giovani adulti anche con disabilità.</p>	<p>Modulo 11</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>CRISTINA COMANDUCCI nata a Rimini il 10/10/1990</p>	<p>Diploma di secondo livello all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Esperienza pluriennale come volontaria presso comunità terapeutica Trarivi, esperienza pluriennale nel tutoraggio dei volontari del servizio civile, RLEA dei</p>	<p>Modulo 9-14</p> <p>Il progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p> <p>Il progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>

	progetti provincia Pesaro-Urbino.	
MARCO ANGELONI RIMINI (RN) 26/08/1986	Laurea magistrale in pedagogia e progettazione educativa, master di i livello in counseling and coaching skills. Educatore presso la Coop. Soc. "La Fraternità".	Modulo 8 Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
<b>PROVINCIA DI FORLÌ CESENA</b>		
GASPARINI STEFANO nato a URBINO il 26/09/55	Educatore professionale. Esperienza pluridecennale nell'assistenza a minori e a disabili e in un Centro Diurno per disabili. Responsabile del Centro di Documentazione dell'APG23.	Modulo 1 Presentazione delle progettualità dell'ente
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia, frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 6 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
SEVERI DANIELE nato in SVIZZERA il 04/05/1966	Corso formazione The Mind- il bambino che è in te dal 27/2/2020 al 2/3 /2020; Corso formazione di coaching. Istituto the mind. a Milano dal 30/11/2019 2/12/2019; esperienza pluridecennale di Casa famiglia, diploma di "Counsellor di secondo livello". Coach Life Master in PNL	Modulo 3 L'ascolto di sé e l'ascolto dell'altro come strumento fondamentale nella relazione d'aiuto Modulo 12 Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena	Modulo 13 – La Relazione d'aiuto vissuta

	<p>dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII,</p> <p>Diploma da educatore professionale,</p> <p>Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei</p> <p>Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi,</p> <p>Diploma di Insegnante del Metodo Felde</p>	
<p>RIGOLI BARBARA</p> <p>nata a ROMA il</p> <p>06/08/70</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.</p>	<p>Modulo 10</p> <p>Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p> <p>Modulo 8</p> <p>Il lavoro d'equipe nel progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>
<p>DANIELE FABBRI</p> <p>Nato a Forlì il14/06/1968</p>	<p>Esperienza pluridecennale di Casa famiglia in particolare con ragazzi diversamente abili,</p> <p>Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina,</p> <p>dirigente del "wheelchairbasket basket Forlì",</p> <p>tecnico per inclusione sportiva disabili ( CIP)</p>	<p>Modulo 11</p> <p>La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>Daniele Tappari</p> <p>Nato a Bari (BA) il 16/09/67</p> <p>TPPDNL67P16A662D</p>	<p>Coordinatore didattico scuola paritaria primaria e secondaria di primo grado. Laurea in lettere. Educatore professionale. Diploma di "Counsellor di secondo livello".</p>	<p>Modulo 9-14</p> <p>Il progetto "2021 IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO"</p>

<b>FORMATORI TRASVERSALI</b>		
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p> <p>SLDRRT48D26H294P</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.</p>	<p>Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>
<p>GIORGIS ELISA</p> <p>Nata a Rimini</p> <p>24/02/1986</p> <p>GRGLSE86B64H294O</p>	<p>Laurea Magistrale in Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale.</p> <p>Dal 2014 è coordinatrice presso la scuola dell'infanzia "La Resurrezione " di Rimini</p>	<p>Modulo 4: Le scuole dell' Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII</p> <p>Modulo 5: L'approccio della scuola del gratuito</p>
<p>MARCO GHISONI nato a Melzo, il 15/07/1979</p> <p>GHSMRC79L15F119X</p>	<p>Laureato in psicologia ad indirizzo Sociale e dello sviluppo ed esperto del processo di Comunicazione Non-Violento Linguaggio Giraffa®.. Coordinatore del progetto peacekeeping civile non violento in Colombia.</p> <p>Esperienza pluriennale nei progetti di peacekeeping civile non violento e nella formazione avanzata dei volontari.</p>	<p>Modulo 7</p> <p>La comunicazione non-violenta come strategia comunicativa per i bambini</p>

## 21) Durata (\*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma

che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

### **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Numero volontari con minori opportunità (\*)*

23.2) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità.  
Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

d. *Care leavers*

e. *Giovani con temporanea fragilità personale o sociale*

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani*

dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (\*)

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

24.1) Paese U.E. (\*)

24.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)  
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

24.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)

24.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)

24.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*

25.4) *Attività obbligatorie (\*)*

25.5) *Attività opzionali*

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente